

# Giovani, disoccupati e scoraggiati «Troppi ragazzi mollano la presa»

*I «neet» e la «generation jobless», conferenza a Villa La Pietra*

di **MONICA PIERACCINI**

**GIOVANI**, carini, disoccupati. E' il titolo italiano di un film del 1994, che ha segnato il debutto alla regia di Ben Stiller. Niente di più attuale. Oggi, ai carini e disoccupati, si deve aggiungere un altro aggettivo: scoraggiati. Trovare un lavoro è un'impresa impossibile e per questo molti ragazzi mollano la presa e smettono di cercare. E' la Generation jobless, come l'ha definita l'Economist: un esercito di oltre 300 milioni di giovani, tra i 15 e i 24 anni, che non sono inseriti nel mercato del lavoro. Tra loro, quelli che preoccupano di più, i «neet», ovvero coloro che non studiano, non fanno stage, non frequentano corsi e non hanno un'occupazione.

Il tema è stato al centro della conferenza internazionale «Giovani senza lavoro», organizzata da «La Pietra Dialogues» della New York University, che si è svolta ieri a Villa La Pietra, in via Bolognese. E proprio sui «neet» si è concentrata l'attenzione di pubblico e relatori: è stato infatti presentato uno studio realizzato dall'Euromond, European Founda-

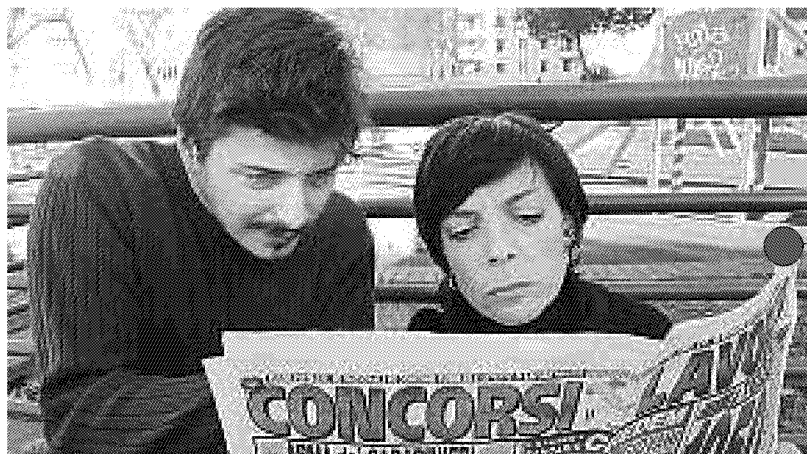
tion for the Improvement of living and working conditions, che per la prima volta stima il costo dei neet per l'Europa. Si tratta di un danno economico che per il 2012 ha raggiunto la cifra di 162 miliardi di euro, di cui 32,6 miliardi per l'Italia.

Rispetto ad altri paesi europei, il «neet» italiano è un giovane, ancora più facilmente una giovane, inattivo, che non ha mai avuto un'occupazione e che soffre ed è scoraggiato per la mancanza di lavoro. Il rischio di diventare «neet» è tre volte maggiore se il livello di educazione è basso. I «neet» italiani, inoltre — ha spiegato nel suo intervento Massimiliano Mascherini, capo ricercatore di Eurofond — sono interessati comunque alla politica e al sociale, vanno a votare più degli altri, ma non si sentono rappresentati dai partiti tradizionali. Sul nostro territorio, rispetto ad altre regioni italiane, la situazione è per certi versi migliore. Sono state messe in campo misure, come il progetto «Giovanisì» della Regione Toscana, che hanno anticipato in qualche modo la Youth Guarantee, cioè la Garanzia europea per i giovani,

che prevede, dal 2014 ed entro il 2020, interventi a sostegno dell'occupazione giovanile da parte degli Stati che fanno parte dell'Unione europea. I giovani scoraggiati sono inoltre in Toscana «solo» il 5,5% delle forze di lavoro potenziali. Uno dei dati più critici presentati ieri in conferenza da Daniele Fano, capo della segreteria tecnica del ministero del Lavoro, è invece quello relativo agli abbandoni scolastici: sono il 17,6% nella nostra regione, che si piazza così al sesto posto della lista nera d'Italia.

Tra gli altri intervenuti alla conferenza: Arnstein Aassve, professore di Economia presso l'Università Bocconi, Valentina Barucci, dell'Ilo, l'Organizzazione internazionale del lavoro, Michael Gebel, professore presso l'Università di Mannheim, Eliana Viviano, della Banca d'Italia.

Moderatore della giornata Giampiero M. Gallo, professore di Econometria presso l'Università di Firenze e la New York University. L'iniziativa è andata in diretta streaming e chi usa Twitter può sapere com'è andata all'hashtag #genjobless.



## IL FENOMENO

**Aumenta il numero di chi non studia, non fa stage e non frequenta corsi**

## Missione complicata

**Difficile trovare lavoro e molti giovani si scoraggiano e rinunciano a cercare**



## IL CONVEGNO

IL TEMA GIOVANI E LAVORO E' STATO AL CENTRO DELL'INCONTRO ORGANIZZATO DA «LA PIETRA DIALOGUES» DELLA NEW YORK UNIVERSITY



## «Cassa» non rifinanziata famiglie in crisi

**ANCORA** non rifinanziata la cassa integrazione in deroga. Da mesi 35 mila lavoratori toscani non ricevono alcuna indennità, mentre per 22.800 lavoratori per cui sono partite le richieste di cassa integrazione in deroga rischiano di rimanere senza nulla. «Colpite le aspettative dei soggetti più deboli- spiegano i consiglieri provinciali di Rifondazione Calò e Verdi - Chiediamo alla Provincia di riferire l'esito degli incontri istituzionali col governo e quanti sono i lavoratori in cassa in deroga che sono ancora in attesa di ricevere le mensilità».